**Ebbio**

*Sambucus ebulus, L.*

Nomi DIALETTALI: Sambuch salvadegh, Sambughi mati, Eglo.

DESCRIZIONE: Fusto erbaceo, eretto (50-150 cm.); foglie grandi pennatosette con 5-9 segmenti acuminati, seghettati; stipole fogliacee, seghettate; fiori bianchi tutti pedicellati; bacche globose, nere con succo color rosso sangue.

H: nei margini dei boschi, dei terreni incolti e lungo le rive dei fossi.

P: foglie, frutti e corteccia della radice.

R: foglie e frutti a maturita; la corteccia in autunno.

F: Caprifogliacee.

II *Roob Ebuli* si prepara come il *Roob sambuci* (vedi: *Sambuco)* ed è diuretico, urinifero, sudorifero; però da

prendersi in piccole dosi. La radice o la corteccia in infusione alla dose di 15-30 gr. in 1 litro d’acqua, è potente rimedio contro 1’idropisia e purificante dei reni. Il *«Sambucus racemosa»,* L. - SAMBUCO DI MONTE e a fusto legnoso (2-4 m.); foglie pennatosette con 3-7 segmenti lanceolati, seghettati; stipole nulle o piccolissime; fiori biancastri pedicellati; bacche globose rosse. Esso serve come l’ EBBIO, per di più dai semi delle bacche si estrae un olio eccellente.

**Edera**

*Hedera Helix, L.                                                       [TAV. 3 – N. 23](http://www.sorgente90.it/atanasio/Tavole/tav3.jpg)*

NOMI DIALETTALI: Erla, Elina, Ellera, Relo.

DESCRIZIONE: Fusto legnoso, rampicante, ramoso; foglie sparse, coriacee, persistenti, lucenti, cuoriformi, poligone con 3-5 lobi triangolari acuminati; fiori piccoli verdastri in ombrelle quasi globose con raggi numerosi; frutto: bacca globosa nera.

H: comune nei luoghi freschi e ombrosi.

P: foglie e bacche.

R: estate-autunno.

F: Araliacee.

*Le.foglie,* cotte a lungo nell’acqua, danno un liquido salutare per impacchi sui tumori, piaghe maligne, foruncoli, varici; fanno uscire il pus, pulendo così i tumori. Se cotte nell’aceto, servono contro la rogna e la tigna, lavando le parti infette mattina e sera. Le *bacche* sono purgante drastico e se ne usano da 8 a 10 nelle costipazioni. Schiacciate e poste nel vino scacciano i calcoli e la renella. Si prende di quando in quando un bicchiere. *Attenzione* però, perchè dette bacche sono velenose. I *semi,* ridotti in polvere (100 gr. in un litro di vino, messi in macera per 48 ore) sono un rimedio eccellente contro le affezioni nervose, nella emicrania, nelle vertigini, nelle palpitazioni e nell’idropisia. Se ne prende un bicchiere la mattina e uno la sera. *Con l’infuso delle foglie* si lavano e si levano le macchie dai vestiti di lana e di seta. Prima di lavarli si lasciano in composta qualche ora.

**Edera terrestre**

*Glechoma hederacea, L.* [*TAV. 3 – N. 23*](http://www.sorgente90.it/atanasio/Tavole/tav5.jpg)

DESCRIZIONE: Fusti prostrati, radicanti (20-80 cm.); foglie reniformi-rotonde, crenate, tutte picciolate; fiori in fascetti ascellari di 2-3; calice tuboloso a denti ovali acuminato-setacei; corolla rosso azzurra, lunga il triplo del calice con lobo medio piano a cuore rovesciato.

H: comunissima ai margini dei campi, nelle siepi, nei luoghi erbosi e località fresche.

P: tutta la pianta.

F: Labiate.

Il *the* e il *succo* (20-50 gr. in 1 litro d’acqua), giovano nello sputo di sangue, in tutte le malattie di petto con espettorazione mucosa, nella tisi incipiente, nel gozzo, nel mal di gola, nella tosse secca, ribelle, nella polmonite, nelle malattie urinarie. *Questo the è anche gustosissimo,* e si presta meglio del the cinese. *L’erba* si può usare anche come insalata e nella minestra. *Come the pettorale* si può unire benissimo con il Millefoglio, Farfaro e Veronica officinale.

**Enula**

*Inula Helenium, L.*

DESCRIZIONE: Radice grossa, carnosa; fusto eretto, grosso, striato (90-150 cm.); foglie ovato-lanceolate, acute, dentate, vellutato-lanose di sotto, le inferiori grandi (30-50 cm.) picciolate, le superiori cuoriformi abbraccianti; capolini grandi gialli; linguette numerose, strettissime, acheni tetragoni, glaberrimi.

H: sporadica qua e là ei luoghi umidi montani.

P: le radici.

F: Composte.

*L’Enula* ha proprietà antispasmodiche, disinfettanti, purgative, moderatrice della secrezione bronchiale, come pure eccitanti delle vie digestive e urinarie. In *decozione:* 15-30 gr. di radici in 1 litro d’acqua e la macerazione di 80 gr. per 8 giorni in 1 litro di vino. Questo specialmente da usarsi nelle bronchiti cagionate da influenza.

**Epatica**

*Anemone Hepatica, L.*

NOMI DIALETTALI: Viole mate, Erba Trinità, Viole.

DESCRIZIONE: Rizoma breve, nerastro; foglie inferiori nerastre cuoriformi, trilobe a lobi ottusi; steli lunghi quanto le foglie; uniflori; fiore violetto o biancastro, rare volte rosa; involucro a foglioline intere ovali; carpelli bislunghi tomentosi, terminanti in punta corta e glabra.

H: comune nei boschi fino alla zona subalpina.

P: le foglie.

R: 1’estate.

F: Ranunculacee.

*L’Anemone epatica* è fra le prime pianticelle che ci annunciano la primavera. Essa possiede qualità astringenti, e il the di foglie disseccate vale contro lo sputo di sangue, Le foglie fresche pestate servono quale vescicatorio, applicate sui paterecci (panarizzi).

**Epitimo**

*Cuscuta epithymum, Murr.*

DESCRIZIONE: Fusto ramoso; fiori rossastri o bianchi, raccolti in glomeruli; lobi del calice piani o subcilindrici; corolla 4-5 partita con tubo uguale al lembo o più lungo; squame ipostaminee occludenti il tubo, moltidentate; stili due distinti più lunghi dell’ovario; stimmi filiformi; cassula deiscente.

H: comune fino alla zona alpina.

P: la pianta intera.

F: Convolvulacee.

*Questa pianta parassita,* di molteplici varietà, che porta ingenti danni alle colture e che i nostri contadini chia mano *«Erbn dal foc»,* perché distrugge, è pur pianta medicinale. Essa è leggermente lassativa, colagoga, ma molto più usata per le sue virtù carminative. *Si prescrive* il *2%* dell’estratto, da berne 2-4 cucchiai prima dei pasti.

**Erba cornacchia**

*Sysimbrium officinale, Scopoli*

DESCRIZIONE.: Fusto eretto, ramoso, divaricato (20-30 cm.); foglie inferiori lirato-roncinate, le superiori astate; fiori piccoli gialli in racemi terminali nudi; silique lineari lesiniformi, appressate alla rachide, con tramezzi sottili, trasparenti.

H: nei luoghi incolti, lungo le strade di campagna, intorno ai depositi di macerie.

P: tutta la pianta.

R: in fioritura.

F: Crocifere.

*Tutta la pianta* contiene una sostanza solforosa, la quale, a contatto con la mucosa, provoca secrezione boccale e faringea, e per continuità anche laringea e bronchiale. Quindi si usa nella raucedine, nella secchezza di gola, nei dolori e infiammazioni delle vie respiratorie. Si fa il *decotto* di 16 gr. *in una tazza d’acqua. E’ preferibile la pianta fresca;* se secca, deve essere all’asciutto e riparata dall’aria.

**Erba s. Barbara**

*Barbarea vulgaris, R. Br.*

DESCRIZIONE: Fusto eretto, angoloso, ramoso in alto; foglie lucenti, le basali lirate, con lobo terminale rotondo, cuoriforme; le superiori obovate, dentate a denti disuguali, ottusi; fiori gialli; peduncoli grossetti, arcuati, ascendenti; silique lunghe, lineari, le più giovani eretto-patenti.

H: nei luoghi umidi e lungo i fossi e corsi d’acqua.

P: tutta la pianta.

F: Crocifere.

*L’«Herba sanctae Barbarae»* si usa per le fistole e tumori, applicando 1’erba contusa.

Le *foglie* sono un ottimo alimento e si usano come le spinacce o in insalata, essendo la pianta verde anche 1’inverno, *associata al Nasturzio.*

**Erba fragolina**

*Sanicula europaea, L.* [TAV. 9 - N. 65](http://www.sorgente90.it/atanasio/Tavole/tav9.jpg)

DESCRIZIONE: Fusto eretto, striato semplice (20-40 cm.) con uno-due rami in alto; foglie quasi tutte basali, lungamente picciolate, palmato-partite, con 3-5 lobi romboidali inciso dentati; ombrella terminale irregolare con 2-8 raggi disuguali; fiori quasi sessili poligami, rossicci; frutto ovoideo irto da aculei uncinati.

H: nei boschi umidi, ombrosi della zona montana e subalpina.

P: foglie e radici.

F: Ombrellifere.

*L’«Herba Saniculae sanctae Diapensae*» è inodora e di sapore acre. Le foglie e le radici servono quale empiastro sulle ferite e ascessi. Il the unito con miele serve come gargarismo contro il mal di gola e di bocca. Le foglie polverizzate (una punta di coltello) sono stomachiche e digestive. Il succo, preso sullo zucchero, stagna il sangue e ferite interne.

**Erba peperina** (Filipendola)

*Spiraea Filipendola, L.*

DESCRIZIONE: Radice con fibre ingrossate in tubercoli; fusto eretto semplice, poco foglioso (30-60 cm.); foglie lanceolate allungate, pennatosette a segmenti numerosi (15-20 coppie) pennatifido seghettati; fiori bianchi in cima terminale; petali obovati con lingua corta; stami più corti dei petali.

H: qua e là nei prati di montagna e nei boschi chiari erbosi.

P: foglie, fiori e tuberi.

F: Rosacee.

*Con le radici* di questa pianta si preparano decozioni astringenti e diuretiche; quindi si adoperano contro la diarrea e dissenteria e nella ritenzione d’orina: dose: 30-60 grammi in 1 litro d’acqua. *Anche le foglie e i fiori* hanno proprietà astringenti e purgative.

**Erba radioli**

*Asplenium adianthum nigrum, L.*

DESCRIZIONE: Foglie lucenti d’un verde scuro bi-tri-pennatosette; lobi dei segmenti dentati.

H: sui muri vecchi delle strade e delle case diroccate.

P: tutta la pianta.

R: in ogni tempo.

F: Polipodiacee.

*Tutta la pianta* ha una leggera azione aperitiva, pettorale, emolliente, *come il Capelvenere,* benchè inferiore a questo.

**Erba vescicaria** (Senna falsa)

*Colutea arborescens, L.*

DESCRIZIONE: Arbusto a foglie impari pennate, con 3-5 coppie di foglioline obovate, spesso smarginate; stipole piccole lanceolate; fiori 2-6 gialli in racemo ascellare peduncolato; calice a tubo corto, coperto di peli neri applicati; legume pendente a guisa di vescica, con pareti traslucide venate.

H: nei boschi cedui esposti al sole della zona collina e montana.

P: le foglie.

F: Papilionacee.

Questa pianta ha un’azione lassativa, simile alla vera Cassia proveniente dall’Africa. Si adoperano i semi, ma più spesso le foglie. Infuso: 30 gr. in 1 litro d’acqua.

**Erba vetriola**

*Parietaria officinalis, L.*

Nomi DIALETTALI: Vedriola, Erba cristallina.

DESCRIZIONE: Fusti erhacei eretti (20-40 cm.) per lo più semplici; foglie ovato-lanceolate; fiori poligami in cima. H: nelle macerie e sui muri.

P: la pianta.

F: Urticacee.

Tutta la pianta contiene mucilaggine e molti nitrati, ai quali e dovuta 1’azione diuretica, emolliente, pettorale, risolvente, conosciuta fin dall’antichità. Si fa l’infuso di 30 gr. in 1 litro di acqua. E’ sempre meglio adoperare la pianta fresca. Si adopera nell’idropisia, nella nefrite, nei calcoli, nella renella e in tutte le affezioni della vescica. Pestata, si usa come cataplasma sui tumori e sulle ferite. E’ pure usata ovunque per pulire i vetri.

**Erba vetturina**

*Melilotus officinalis, Desr.*

DESCRIZIONE: Fusto eretto, ramoso (30-100 cm.); foglioline lunghe 1, *21/2,* cm.; obovate nelle foglie inferiori, bislunghe nelle superiori, seghettate; fiori odorosi in racemi lunghi, calice intiero con 5 nervature e denti disuguali; frutto ovale reticolato, rugoso, ottuso.

H: nei campi, sui muri e nei luoghi incolti.

P: le foglie e sommità fiorite.

R: da maggio a giugno.

F: Leguminose.

Pianta *simile all’erba medica (erba spagna)* ma con foglie più piccole e più ramificata, con fiori gialli a spica (più raro bianchi) d’un aroma assai gradevole. Le *foglie* e le *sommità fiorite* sono emollienti, carminative e risolutive. Si impiegano contro le infiammazioni, nelle malattie degli occhi, e in cataplasmi nei tumori, tagli, ferite. A tal uopo si prendono 200 gr. di olio di olivo, una manata di Meliloto e si lascia in infusione a bagnomaria per 2 ore; indi s’imbottiglia e si usa a tempo opportuno. Per dolori della matrice si usano *compresse.*

**Erica minore**

*Calluna vulgaris, L.* [*TAV. 4 – N. 28*](http://www.sorgente90.it/atanasio/Tavole/tav4.jpg)

DESCRIZIONE: Fusto eretto molto ramoso; foglie opposte in 4 serie, trigone, gibbose alla base; calice scarioso- petaloideo.

H: nei boschi cedui della zona montana.

Fiori Le foglie sono toniche, astringenti, febbrifughe, antispasmodiche e si usano quindi con efficacia nell’asma, nelle bronchiti croniche, in tutte le forme catarrose e nelle malattie del tubo digerente. Si fa 1’infuso di 20-30 gr. in 1 litro di acqua. Nell’asma si fanno fomentazioni di un pizzico di polvere su di una lamina di metallo arroventata. Sono pure indicate contro il diabete (bollire 7 gr. in 150 di acqua).

**Erioforo**

*Eriophorum latifolium Hoppe*[TAV. 12 - N. 90](http://www.sorgente90.it/atanasio/Tavole/tav12.jpg)

NOMI DIALETTALI: Piumini, Spazzeti de palu, Piumazzi bianchi.

DESCRIZIONE: Rizoma corto, obliquo; fusti quasi trigoni (30-50 cm.), foglie lineari piane, trigone all’apice; spighette nemorose, alla fine pendenti; peduncoli assai scabri, quasi divisi; acheni bruni, obovato-bislunghi, arrotondati e senza punta all’apice.

H: nelle torbiere, stagni, prati paludosi delle valli.

P: fiore.

F: Ciperacee.

L’Erioforo è rimedio specifico e pronto contro la diarrea, tanto degli uomini che delle bestie. Si fa 1’infuso. Eguale virtù hanno pure le foglie di rovo di monte, mangiate così quale companatico con il pane.

**Eucalipto**

*Eucaljptus globulus, Labil.*

Albero originario dell’Australia, ma ora acclimatato e coltivato in molte regioni d’Italia. Foglie alterne coriacee, persistenti, piegate a falce, d’un bel verde scuro; fiori tetrametri, solitari o raggruppati all’ascella delle foglie; frutto a bacca.

P: le foglie.

R: in ogni stagione.

F: Mirtacee.

**Eufrasia**

*Euphrasia officinalis, L.* [TAV. I - N. 8](http://www.sorgente90.it/atanasio/Tavole/tav1.jpg)

DESCRIZIONE: fusto eretto  (5-20 cm.); foglie sessili

ovate con denti ottusi nelle inferiori e acuti nelle superiori; calice glandoloso, villoso; fiori bianchi, striati violetto con palato giallo.

H: ama i pendii erbosi, i prati con piante latifoglie, i prati magri di monte, fino alla zona alpina.

P: tutta la pianta.

R: in fioritura e dopo.

F: Scrofulariacee. *L’«Herba euphrasiae»* si usa per il mal di occhi, lavandoli con 1’acqua bollita della pianta, o sovrapponendovi una pezza bagnata nella stessa acqua. *L’acqua per gli occhi* si prepara con queste dosi: 60 gr. di acqua di eufrasia, 60 gr. di acqua di rose (petali bolliti), 4 gr. di aloe, e un grammo e mezzo di sale di piombo; si mischia bene agitando prima dell’uso. Se ne fanno cadere ogni sera alcune gocce sugli occhi, mediante il contagocce, o con una spugnina pulita. Nelle malattie di occhi, si *può usare anche internamente* sia il *the,* come il *sugo:* migliora il sangue, favorisce la digestione, rinforza lo stomaco e migliora i succhi gastrici. La *polvere,* immersa nel latte, brodo o acqua, e rimedio popolare contro 1’itterizia e la debolezza di ventricolo.

**Evonimo**

*Evonymus europaeus, L.*

NOMI DIALETTALI: Barete da pret, Cor de frate, Ciopetine, Bassibech, Bine de pan.

DESCRIZIONE: Frutice con rami giovani tetragoni, lisci; foglie opposte, bislunghe lanceolate, acuminate, seghettate; petali bislunghi biancastri; stami eguali al calice; cassule 4 lobe e lobi ottusi.

H: comune nelle siepi e nei boschi, fino alla zona subalpina.

P: la corteccia della radice e i semi.

F; Celastracee.

I *frutti* di questa pianta sono fortemente emetici e purgativi. Tre o quattro sono bastanti per ottenere un effetto energico, quindi poco consigliabili, perchè drastici e velenosi. La *decozione* per *uso esterno,* tanto dei *frutti,* come della *corteccia della radice,* serve come impacco e insetticida, nella cura della scabbia e della rogna. *Dal suo legno* si ricava un *carbone* eccellente per la *polvere da schioppo.* Anche la *cenere* proveniente dall’evonino serve a pulire la testa dalla forfora e dai parassiti.